

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI CONTRO TUTTE LE VIOLENZE CO.TU.LE VI SU00336

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

--

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

**CASA CIRCONDARIALE ANTONIO LO RUSSO PALERMO SU00336A01
PREFETTURA DI TRAPANI SU00336A02
COMUNE DI TRAPANI SU00336A03**

- 3b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

--

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

EDUCARE ALLA LEGALITA' CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE 2020

- 5) *Titolo del progetto (*)*

DALLO STALKING AL CODICE ROSSO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto dal titolo “Dallo Stalking al Codice Rosso”, in continuità con le attività svolte dalla nostra associazione “CO.TU.LEVI. Diritti umani contro tutte le violenze”, vuole essere una risposta concreta alle esigenze del territorio, al fine di contrastare il fenomeno della violenza di genere, nell’ambito delle province di Trapani e Messina, attraverso una preziosa collaborazione e sinergia con gli enti di accoglienza individuati nella Prefettura di Trapani, Ufficio servizi sociali del Comune di Trapani e la Casa circondariale Pagliarelli di Palermo.

Esso trova la propria ratio nell’esigenza di tutelare le vittime di discriminazione e violenza di genere, così da educarli a rivendicare il loro diritto di autodeterminazione rispetto al proprio genere, al netto di costrizioni sociali e relazionali, ma anche nella esigenza di accrescere la cultura del rispetto verso il prossimo all’interno del sistema formativo, familiare e scolastico, così da creare una strategia di intervento che possa proporre uno strumento di prevenzione, sensibilizzando le coscienze anche dei più giovani.

Il fenomeno della violenza di genere e, nello specifico, di quella domestica, è spesso sommerso, considerato che secondo i dati ISTAT circa il 93% delle donne vittime di violenza da parte del partner o ex partner non denunciano.

ANALISI DEL TARGET

Tutte le informazioni qui riportate sono state raccolte dai dati Istat Sicilia o rielaborazioni degli stessi, dall’analisi dei più recenti Piani di Zona distrettuali, dalle informazioni fornite dai Comuni e dagli Istituti Scolastici in cui saranno realizzate gran parte delle azioni.

Andamento demografico della popolazione residente. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 1° gennaio 2018/2019

	Totale regione	Trapani	Messina
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	-5,4	-4,5	-7
Numero medio di figli per donna	1,38	1,3	1,24
Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali)	13,8	12,9	12,4
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) al 1° gennaio	65	64,3	64,4
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) al 1° gennaio	21,2	22,8	23,1
Età media della popolazione al 1° gennaio	44	44,9	45,7

Popolazione residente al 1° genn. dati ISTAT

	2017	2018	2019
Totale Regione	5.056.641	5.026.989	4.999.891
Trapani	432.398	430.492	429.539
Messina	631.297	626.876	624.722

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente nella **Provincia di Trapani** di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Popolazione residente	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2012	430.478	168.784	2,54
2013	436.150	168.760	2,58
2014	436.296	169.016	2,57
2015	435.765	172.134	2,51
2016	434.476	168.876	2,55
2017	432.398	169.396	2,53
2018	430.492	170.457	2,5
2019	429.539	-	-

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente nella **Provincia di Messina** di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Popolazione residente	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2012	648.062	280.324	2,31
2013	648.371	278.710	2,32
2014	645.296	277.890	2,32
2015	640.675	276.328	2,31
2016	636.653	275.553	2,31
2017	631.297	274.109	2,3
2018	626.876	274.994	2,27
2019	624.722	-	-

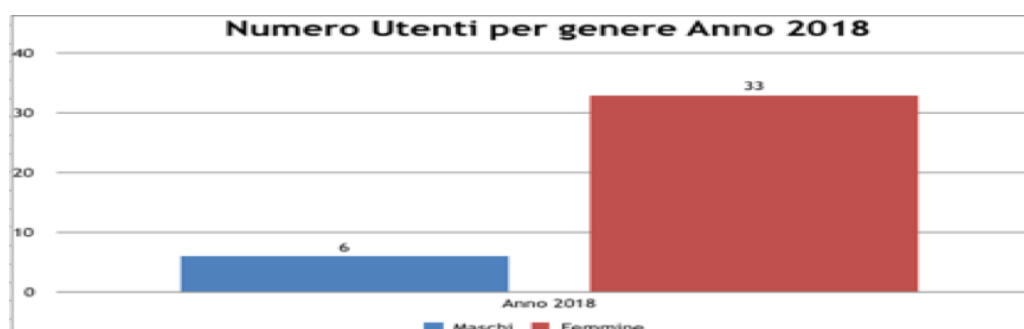
Distribuzione degli stranieri nelle province siciliane
Dati ISTAT 2018

	Maschi	Femmine	Totale	Tasso di natalità
Sicilia	101.099	91.915	193.014	2.408
Trapani	11.718	8.110	19.828	232
Messina	13.299	15.382	28.681	341

A questi dati si aggiungono quelli relativi alle nostre Fonti Interne, cioè quelle inerenti le attività dei nostri n.19 Centri Anti Violenza presenti nelle province di Trapani e Messina. Il grafico sottostante rappresenta il numero di denunce accolte dalla nostra sede centrale di Trapani esistente dal 2009. A seguire invece, un grafico per tutte le sedi distaccate che hanno iniziato la loro attività dal 2014.

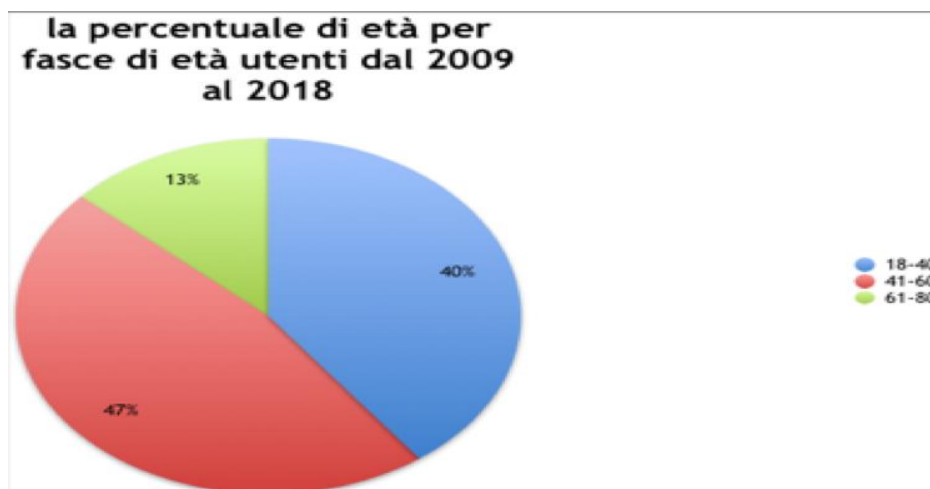


Utenti che si sono rivolti al nostro centro antiviolenza di Trapani (FONTE INTERNA)



In questo grafico risulta evidente la crescente domanda di aiuto pervenutaci dalle donne ed anche da un numero sempre più significativo di uomini. Violenza fisica, verbale, sessuale e pedofilia sono le violenze più denunciate. In questo contesto, l'area di popolazione minorile non può che risentire della fragilità del mondo adulto e di conseguenza non può che essere

esposta al rischio di scivolare verso situazioni di fragilità sociale, devianza giovanile, abbandono scolastico, adesione a gruppi devianti



DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dall'analisi dei Piani di Zona più recenti e dai siti web Istituzionali dei Comuni, e dal contatto diretto con gli operatori dei comuni si evince che assume un carattere d'urgenza proporre interventi a sostegno delle Famiglie, dei Minori e dei Giovani. Seguono le attività messe in atto in questi anni:

Provincia di Trapani: analizzando i piani di zona dei Comuni della provincia di Trapani, si rileva che per le famiglie sono stati attivati in questi anni interventi quali: Sportello Famiglia, con attività oltre che di segretariato sociale anche di consulenza sanitaria, giuridica, psicologica, attività promozionale legata alle problematiche familiari; interventi di supporto alla famiglia con soggetti minori, anziani e disabili; attivazione di Centri di aggregazione per minori e disabili; apertura Centro Antiviolenza "PENELOPE" (per Calatafimi - Segesta) per il contrasto e l'intervento nei casi di violenza alle donne. In particolare, in attuazione dell'implementazione del nuovo Piano di Zona 2013/2015, sono previsti i seguenti progetti: servizio civico, voucher sociali per la famiglia, voucher casa/assegno abitativo, apertura centro polifunzionale dipendenze, voucher trasporto, servizi psicoeducativi, ASACOM (assistenza alla autonomia e alla comunicazione alunni disabili, CAG - peer education (per l'attivazione di spazi di socializzazione sociale tesi a contrastare il fenomeno dell'emarginazione sociale e della devianza giovanile). A Calatafimi, i servizi erogati dal Comune in favore di famiglie e minori sono i seguenti: assistenza economica finalizzata all'accompagnamento al lavoro; sportello informa-lavoro, assistenza economica da espletarsi in lavori di pubblica utilità; Progetto Cometa (consistente in work experiences per persone bisognose di sostegno ed accompagnamento al lavoro), Cantieri di Servizio, a favore di soggetti disoccupati o inoccupati per contrastare gli effetti della crisi economica che investe in particolare le fasce più deboli della popolazione, finalizzati a contrastare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale scaturenti dalla carenza di opportunità occupazionali; progetto "SOCIAL CARE" per la realizzazione di un servizio di pronto soccorso sociale (ristoro e accoglienza) per tutte le persone che a causa di gravi situazioni di disagio personale e familiare o di estrema povertà, necessitano di assistenza relativamente ai bisogni primari; centri ascolto e consulenza.

Provincia di Messina: dall'analisi del Piano di zona 2013/2015 D/29 si evince che in questi comuni sono stati presentati 14 progetti inerenti i giovani, le famiglie e la disabilità. Di questi progetti ad oggi ne sono stati avviati per la prima annualità soltanto due: Assegno Civico, Attività ricreative ed Estive volerti bene; mentre sono in fase di avviamento i progetti di Ippoterapia, Borse Lavoro e A.D.A. Non sono ancora partiti i progetti: Per Mano rivolto ai disabili e alle loro famiglie; Spazio Verde-Salute Mentale, integrazione comunitaria solidale contro la stigma; Non solo gioco, Educativa Familiare domiciliare; Diamo Valore alla vita; Servizio Sociale Professionale. Il Comune di S.Stefano di Camastra al di là del pdz, mette in atto molte attività a supporto economico e non, verso le famiglie con minori in situazione di disagio. Le iniziative più rilevanti sono: Affidamento minori al fine di garantire un adeguato ambiente familiare ed un adeguato supporto affettivo; Assistenza ai minori riconosciuti dalla sola madre mediante un contributo economico, Contributi economici straordinari e continuativi per famiglie in difficoltà; Contributo economico sotto forma di servizio civico; Assistenza abitativa che consiste in un intervento economico finalizzato al pagamento del canone di locazione; Assegno di maternità; Assegno nucleo familiare con almeno tre figli minori; Contributi canoni di locazione; Borse di studio in favore di alunni meritevoli in disagiate condizioni economiche; Contributi per asilo Nido e Mensa scolastica; Centro sociale polivalente, il Comune di S. Stefano di Camastra dispone infatti di un Centro Sociale dove vengono svolte attività ludico-ricreative. In questo comune la richiesta dei servizi in oggetto è molto alta e le liste di attesa, a causa dell'instabilità economica nella quale versa la Regione, sono molto lunghe.

7.1) Destinatari del progetto ()*

Alla luce di questi dati è necessario ed urgente, implementare servizi ed interventi, rivolti ai giovani da 11 ai 19 anni, e poiché nel territorio la Scuola sembra essere l'unico referente educativo per i minori, la possibilità di poter intraprendere percorsi educativi non formali di carattere ludico-sociale sulla legalità porterebbe allo sviluppo di un nuovo circuito di socializzazione e partecipazione, una soluzione valida sia per il discorso prettamente educativo, in raccordo con le famiglie, che per quello di animazione territoriale.

L'analisi territoriale ha permesso di rilevare come i Comuni necessitano di progetti a carattere educativo, alternativi alla scuola, capaci di aiutare i giovani a scoprire il potenziale espressivo, incrementando in loro un atteggiamento pro-sociale volto alla partecipazione attiva al benessere della propria comunità.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono:

1. Ragazzi dai 11 ai 19 anni, con particolare attenzione alla fascia dei minori a rischio, in particolare il numero stimato di giovani da coinvolgere sarà circa n. 1.300 ragazzi; (dati estrapolati dal numero di alunni potenziali segnalati dalle Scuole in cui saranno svolte parti delle attività);
2. I comuni di Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Acquadolci, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa.
3. N. 100 reclusi Casa Circondariale Pagliarelli di Palermo.

concludiamo quest'analisi con l'identificazione del campione generale (da cui verranno

estratti i destinatari diretti e indiretti) che beneficerà delle proposte progettuali. Pertanto si vogliono coinvolgere nelle attività circa n. 1.300 minori (n. 930 nella fascia d'età 11-14 e n. 370 nella fascia d'età 14-18) e N. 100 reclusi reclusi della casa circondariale di Palermo.

Alunni coinvolti nelle scuole

CITTA'	ISTITUTO SCOLASTICO	ALUNNI CHE SARANNO COINVOLTI
Trapani	I.C. "L. Bassi-S. Catalano" CF 93034170816	50
	I.C. "G. G. C. Montalto" CF 80004160810	50
	I.C. "N. Nasi" CF 93072150811	50
	I.C. "E. Pertini" CF 93072130813	50
	I.I.S."L. Da Vinci" CF 80004460814	50
	I.I.S. "S. Calvino- B. Amico" CF 80004590818	50
	I.I.S."R. Salvo" CF 93072110815	60
Alcamo	I.C."P. M. Rocca" CF 80004290815	60
Buseto Palizzolo	I.C."G. Pitre – A. Manzoni" CF 80005050812	40
Calatafimi Segesta	I.C."F.Vivona" CF 80004430817	50
Campobello di Mazara	I.C. "L. Pirandello – S.G.Bosco" CF 81000910810	50
Custonaci	I.C."Lombardo Radice – Fermi" CF 80006340818	50
Erice	I.C. "G. Pagoto" CF 80008220818	50
	IPSEO "I. e V. Florio" CF 93005020818	60
	I.I.S.S."Sciascia-Bufalino"CF 93066580817	50
Favignana	I.C."A.Rallo" CF 80004810810	30
Mazara del Vallo	I.I.S.S."Liceo G.G.Adria – G.P.Ballatore" CF 91030860810	50
Paceco	I.C. "Giovanni XXIII" CF 80005560810	40
	I.C." G.Montalto" CF 80006020814	40
Petrosino	I.C."Gesualdo – Nosengo" CF 82005850811	50
	I.C."Mario Nuccio" CF 82004590814	50
Salemi	I.C."G.Garibaldi-Giovanni Paolo II" CF 81000150813	50
San Vito Lo Capo	I.C."Lombardo Radice – Fermi" CF 80006340818	30
Castel di Lucio	I.C."di Tusa" plesso di Catel di Lucio CF93002960834	30
Mistretta	I.C. "T.Aversa" CF 93002940836	50
Pettineo	I.C."di Tusa" plesso di Pettineo CF93002960834	30
Santo Stefano di Camastra	Liceo Artistico Regionale "C.M.Esposito" CF 85000510835	50
Tusa	I.C."di Tusa"plesso di Tusa CF93002960834	30
TOTALE	N.25 ISTITUTI SCOLASTICI	N. 1300

I BENEFICIARI

Poiché il progetto ha come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie sul tema della legalità, della lotta ad ogni forma di violenza e discriminazione, potremmo considerare beneficiaria dell'intervento l'intera popolazione cittadina poiché l'intervento educativo, da una parte, condurrebbe ad una maggiore responsabilizzazione e dall'altra ad un processo di partecipazione e coesione dei minori nelle loro comunità. Nello specifico i beneficiari dell'intervento sono:

1. gli uffici dei Servizi sociali dei comuni di Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Acquedolci, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa in quanto, fungono da catalizzatori sociali, che saranno coinvolti nelle attività realizzate;
2. Le scuole di Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa, in totale n.25, potranno beneficiare del supporto alle proprie funzioni educative e istituzionali;
3. I comuni avrebbero uno strumento in più per intervenire nel tessuto sociale dei propri cittadini stimolando nei giovani (la risorsa del domani) un approccio creativo ed artistico alla realtà coadiuvato da un impegno reale come quello della legalità. Si fa inoltre presente, per il Comune di Acquedolci i volontari svolgeranno il servizio presso lo sportello antiviolenza del Comune.
4. Casa Circondariale di Palermo in cui i volontari svolgeranno attività di educazione alla legalità in favore dei detenuti.

Gli stessi volontari saranno tra i primi beneficiari dell'intervento, in quanto potranno concretamente misurarsi con una nuova esperienza di vita che di fatto li renderà educatori e portatori di nuovi atteggiamenti civili.

INDICATORI DI RISULTATO

Il principale risultato atteso è l'aumento del numero dei minori educati alla legalità e alla cittadinanza attiva. I principali indicatori connessi al raggiungimento di questo obiettivo sono:

- oltre 100 attività di educazione, formazione, sensibilizzazione organizzate;
- numero 1.300 minori coinvolti nelle attività ludiche ricreative;
- numero 100 Reclusi della Casa Circondariale di Palermo.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto propone l'obiettivo di raggiungere l'uguaglianza di genere e la emancipazione femminile. I diritti delle donne sono parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali ed in quanto tali devono essere tutelati con misure di tipo positivo che permettano di perseguire la sostanziale parità con gli uomini. Ciò è reso possibile attraverso una piena ed effettiva partecipazione, che può essere garantita per mezzo del sostegno di minori e le vittime delle suddette forme di violenza o di emarginazione nonché quello di sensibilizzare ed informare, attraverso gli Sportelli e le attività di educazione e formazione ad esso legati, attraverso l'educazione all'affettività, al rispetto delle differenze, dei diritti ed ai principali temi della cittadinanza attiva. Le attività previste dal progetto hanno come finalità di fornire ai destinatari diretti e indiretti strumenti atti alla decodifica di schemi comportamentali che veicolano modelli identitari e di relazioni stereotipati al fine di evitare logiche discriminanti.

Assumendo gli stereotipi di genere come fatti e condizioni reali, invero, le discriminazioni nella filiera dell'istruzione-formazione-lavoro continueranno a verificarsi ed a influenzare negativamente le prestazioni individuali e, in generale, la società nel suo complesso.

Partendo da questo presupposto, dunque, è opportuno analizzare il singolo territorio dando rilievo alle caratteristiche demografiche che rappresentano un punto di partenza necessario, atteso che a partire da esse si definiscono comportamenti, bisogni, stili di vita, opportunità. Ebbene, dall'esame del contesto descritto al punto 7), si ritiene che nel corso degli anni è aumentato il numero delle famiglie che vivono ai margini o sotto la soglia di povertà, creando così il cd. **“rischio di sistema”**, generato dall'emarginazione sociale, economica e, in special modo, culturale. Tuttavia, nonostante la domanda di aiuto pervenutaci dalle donne risulti in decisivo aumento, i tassi di denuncia tendono ad essere ancora scoraggianti. La maggior parte delle donne vittime di violenza non denuncia la propria esperienza alla polizia o alle organizzazioni di sostegno alle vittime. Le motivazioni che sottendono questa tendenza sono svariate e possono trovare il loro apice nella paura di non essere credute e nella concreta possibilità di una vittimizzazione secondaria a livello sociale, mediatico e giuridico.

In tale contesto, l'area di popolazione minorile non può che risentire della fragilità del mondo adulto e di conseguenza non può che essere esposta al rischio di scivolare verso situazioni di fragilità sociale, devianza giovanile, abbandono scolastico, adesione a gruppi devianti.

Ebbene, considerata l'approssimazione degli interventi delle autorità dei comuni coinvolti (di cui più in particolare si è trattato in fase di programmazione), si ritiene non sufficiente l'offerta informativa e formativa territoriale e, pertanto, si suole introdurre il piano di intervento descritto, attraverso azioni di rete e co-progettazione con enti e realtà di riferimento.

In tale prospettiva, il progetto di cui richiede la co-progettazione di alcune autorità presenti nel territorio di riferimento, le quali ricopriranno un ruolo essenziale nella proliferazione delle informazioni e delle attività progettuali. In particolare, figure peculiari di riferimento saranno:

- La Prefettura, in virtù delle proprie prerogative, al fine di prevenire le cause che potrebbero porre in pericolo l'ordine pubblico, garantendo in tal modo la pace sociale. Pertanto, si renderanno utili attività di sensibilizzazione alla legalità, dell'inclusione e del rispetto delle diversità, orientate alla prevenzione del crimine e all'educazione civica;
- L'Ufficio Servizi Sociali, allo scopo di incrementare le politiche sociali e attivare la prevenzione alla dispersione sociale, creando un'ottica di rete e di sistema volta a fornire un adeguato processo di integrazione alle famiglie economicamente e culturalmente disagiate. L'obiettivo è quello di offrire un sistema efficace di orientamento per promuovere scelte soddisfacenti, crescita ed inclusione sociale, con la prospettiva che l'azione orientativa efficace debba interessare attività e servizi frutto di raffinate sinergie organizzative e istituzionali, onde interessare i molteplici contesti nel quale minori ed adulti esprimono i loro bisogni;
- La Casa Circondariale Pagliarelli (PA), al fine di attuare il principio rieducativo della pena, in termini di prevenzione di atti criminosi e abbattimento/riduzione della recidiva di soggetti che hanno già subito un “danno educativo” che sta alla base della frattura con la società civile e che viene accentuato nel periodo di detenzione. Le funzioni retributiva e rieducativa della pena promuovono così azioni per attivare percorsi di riflessione ed analisi dell'errore commesso, volte a favorire la crescita del detenuto reo, la conquista di autonoma contezza

dell'illecito cagionato, la produzione di nuove consapevolezze e l'attuazione delle condizioni per non reiterare la condotta illecita.

Gli strumenti normativi che l'ordinamento italiano attualmente mette a disposizione per reprimere tutta una serie di reati ascrivibili al fenomeno della violenza sono molteplici. L'assetto normativo è ad oggi in fase di evoluzione, anche in forza degli adeguamenti che il legislatore nazionale ha dovuto e che sta apportando alla legislazione interna per renderla più simile alle norme sovranazionali.

In tale prospettiva, il "Codice rosso" (Legge n. 69 del 19 luglio 2019), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 luglio ed entrata in vigore il 9 agosto 2019, ha avuto come obiettivo quello di apportare alcune modifiche al codice penale ed a quello di procedura penale, nonché quello di prevedere delle disposizioni particolari in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. La novella introduce un percorso preferenziale per taluni reati reputati indice di allarme per la degenerazione delle relazioni sociali e familiari, determinando una velocizzazione delle indagini e dei procedimenti giudiziari, onde pervenire alla rapida adozione dei provvedimenti necessari alla tutela delle vittime.

OBIETTIVI SPECIFICI

Ciò si rende possibile attraverso:

- la creazione di sportelli di ascolto itineranti e il potenziamento di quelli già esistenti affinché si favorisca l'emersione dei fenomeni di violenza fisica e psicologica;
- il potenziamento della conoscenza e l'informazione della violenza di genere sul territorio, per prevenirla ed aiutare le parti coinvolte a riconoscere la violenza, ad identificare i propri diritti e i servizi a disposizione sul territorio, a ritrovare fiducia e autostima durante il percorso di uscita dalla violenza, sostenendone la crescita personale e gruppal;
- conoscibilità ed informazione diffusa sulla definizione di violenza di genere e sui reati (e relative modifiche) previsti dal Codice rosso, riconducibili alle forme di violenza di genere e conseguenze penalmente rilevanti: tra i tanti, si annoverano le modifiche agli artt. 387 bis, 572, 577, 583 quinquies, 588 bis, 609 bis e s.s., 612 bis e ter, nonché la nuova disciplina del c.d. "revenge porn";
- la progettazione di un sistema di interventi efficace sotto il profilo della tutela della sicurezza personale nella piena reintegrazione nella vita sociale. Per far ciò è bene ricordare l'importanza di preparare e supportare adeguatamente la persona coinvolta in fatti di abuso o maltrattamento rispetto al percorso giudiziario che dovrà intraprendere e alle diverse fasi che scandiscono il sistema della giustizia;
- gli interventi degli operatori che nelle strutture scolastiche possono offrire le basi per sradicare le convinzioni, basate su modelli socio-educativi e relazionali trasmessi da una generazione all'altra, che vedono la donna subordinata all'uomo, intrappolata spesso in una relazione fondata sulla disuguaglianza e sull'asimmetria di potere tra maschi e femmine. L'area di popolazione minorile, infatti, non può che risentire della fragilità del mondo adulto e di conseguenza non può che essere esposta al rischio di scivolare verso situazioni di fragilità sociale, devianza giovanile;
- favorire la consapevolezza del valore della differenza al fine di riconoscere e favorire l'equa distribuzione delle responsabilità uomo-donna sia all'interno della famiglia che nel

contesto sociale più ampio, eliminando i pregiudizi e stereotipi legati al ruolo del genere femminile nei diversi contesti di vita, in particolare nell'ambito dell'orientamento scolastico/professionale e nelle discipline sportive;

- favorire l'acquisizione di un'ottica di genere finalizzata al riconoscimento di messaggi discriminanti rispetto al genere, al contrasto di tali messaggi e alla promozione di strumenti educativi volti alla diffusione delle pari opportunità.

Riassumendo gli obiettivi specifici saranno:

- Promuovere l'educazione a contrasto delle varie forme di violenza di genere, e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle principali Carte Universali sui Diritti, ma anche i reclusi della Casa Circondariale di Palermo.
- Sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di: informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.
- Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento.
- Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento.

TARGET GROUP

Trapani	n. 360 minori
Alcamo	n. 60 minori
Buseto Palizzolo	n. 40 minori
Calatafimi Segesta	n. 50 minori
Campobello di Mazara	n. 50 minori
Custonaci	n. 50 minori
Erice	n. 180 minori
Favignana	n. 30 minori
Mazara del Vallo	n.50 minori
Paceco	n.80 minori
Petrosino	n.100 minori
Salemi	n.50 minori
San Vito Lo Capo	n. 30 minori
Castel di Lucio	n. 30 minori
Mistretta	n. 50 minori
Pettineo	n. 30 minori
Santo Stefano di Camastra	n. 50 minori
Tusa	n. 30 minori
Palermo	n. 100 reclusi

RISULTATI ATTESI

- Incremento delle attività di sensibilizzazione di giovani e adulti (anche reclusi) sul fenomeno della violenza e discriminazione di genere, attraverso momenti di condivisione;
- Incremento delle attività di sensibilizzazione della collettività, mediante la raccolta e diffusione d'informazioni;
- Incremento dei servizi d'Ascolto, sostegno ed orientamento rivolti alle vittime di violenza, con percorsi di accompagnamento legali e psicologici, garantendo risposte concrete alle donne che denunciano la violenza e offrendo opportunità di riscatto sociale.
- Formazione dei volontari in SCU.

La tabella sottostante illustra la connessione tra i bisogni rilevati, gli obiettivi specifici, la situazione di partenza e i risultati attesi evidenziando, in questo modo, il cambiamento che il progetto si propone di produrre.

PROBLEMI RILEVATI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO	SITUAZIONE EX ANTE	RISULTATI ATTESI
Necessità di potenziare gli interventi rivolti ai minori e alle famiglie, sia sul versante dei temi trattati (legalità, contrasto delle violenze di genere, cittadinanza attiva, solidarietà) nell'ottica della prevenzione; sia sul versante del potenziamento o dell'apertura di nuovi spazi d'incontro (laboratori creativi o momenti di aggregazione sociale) che attualmente risultano insufficienti, discontinui e non riescono a colmare la mole di richieste da parte degli utenti. Inoltre si riscontra la necessità a favore di reclusi.	Promuovere l'educazione a contrasto delle varie forme di violenza di genere, e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle principali Carte Universali sui Diritti, ma anche i reclusi della Casa Circondariale di Palermo	Creazione di n. 50 laboratori sulla legalità, n. 45 giornate a tema sulla legalità e diritti, finalizzati al coinvolgimento di almeno 1300 minori e n 100 reclusi	Il sistema di offerta dei servizi nel territorio fatica a rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni e sono deboli le reti comunitarie di sostegno	Incremento delle attività di formazione e sensibilizzazione di gruppi di giovani e adulti, sui temi: della legalità, della lotta alle violenze, del rispetto delle regole, della cittadinanza attiva e dei diritti Universali dell'Uomo, attraverso momenti di condivisione e svago e inserimento sociale delle fasce marginali
Necessità di promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione vasta, sui temi della legalità, della violenza di genere, sulla conoscenza dei diritti e doveri del cittadino e sulla conoscenza dei diritti fondamentali dell'uomo per prevenire ogni forma di violenza di genere e atteggiamenti antisociali.	Sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e slogan e la diffusione nei social media di: informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.	Attivazione di n. 18 Legality Lab, creazione di almeno n.40 contenuti multimediali sulla legalità da diffondere in internet e rendere fruibili da una popolazione vasta di almeno n.5000 contatti	Non sono abbastanza visibili piattaforme o piani di comunicazione sociale sui temi della legalità e lotta alle violenze che partono da iniziative dal basso	Incremento delle attività di sensibilizzazione, della collettività, mediante la raccolta e diffusione di informazioni inerenti ai temi della legalità, al contrasto di ogni forma di sopraffazione, alla conoscenza delle istituzioni Italiane e delle carte Universali dei Diritti dell'Uomo
Necessità di sostenere i minori e le famiglie che vivono momenti di sconforto o subiscono forme di violenza o di emarginazione	Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento	Attivazione di n. 21 sportelli legalità itineranti, che possano sostenere almeno n.1000 tra minori e adulti/genitori	Assenza nei territori di sportelli di ascolto a bassa soglia	Incremento dei servizi di ascolto, sostegno ed orientamento rivolti ai giovani e le loro famiglie
Necessità di promuovere la cultura del volontariato basato sui principi di solidarietà, cittadinanza attiva e mutuo aiuto	Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento	Formazione e avvio al volontariato di n 96 giovani	Necessità di attività e figure che offrano servizi gratuiti ai minori e alle famiglie	Formazione dei volontari di SCU

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il Progetto “Dallo stalking al codice Rosso “, con l'intento di promuovere l'educazione alla legalità, al contrasto di ogni tipo di violenza di genere, alla cittadinanza attiva, vuol aiutare i giovani e le loro famiglie dei comuni di: Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Acquedolci, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa a sperimentare, mediante attività concrete e non astratte, il piacere di stare bene insieme, della condivisione, del bene comune, nel rispetto reciproco.

Il progetto vedrà l'impiego di n. 96 volontari del SCU, aventi preferibilmente un'alta scolarizzazione (Laureati o laureandi Psicologia, Servizio Sociale, Educazione, Pedagogia e Giurisprudenza), inoltre, nell'ottica delle pari opportunità sarà garantita e tutelata la possibilità di partecipazione a giovani con minori opportunità (con bassa scolarizzazione) che svolgeranno insieme agli operatori della nostra associazione le attività di seguito dettagliate.

Con riferimento agli obiettivi indicati al punto 8, il progetto si articolerà nelle seguenti attività.

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
SEDI: Le attività saranno svolte presso n 25 Istituti scolastici delle sedi di: Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa e presso la Casa Circondariale di Palermo. Negli istituti di Trapani parteciperanno inoltre i volontari dei Servizi Sociali e della Prefettura di Trapani.		
OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere l'educazione contro le varie forme di violenza di genere, e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle principali Carte Universali sui Diritti, ma anche i reclusi della Casa Circondariale di Palermo		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
AZIONE 1 VIVERE LA LEGALITA' Programmazione di attività formative ed informative, in micro e macro gruppo quali: -Laboratori diurni e/o pomeridiani ed estivi sul tema della legalità e del rispetto dell'altro diverso da sé, inoltre verranno coinvolti anche i soggetti maggiormente a rischio grazie all'intervento dei Servizi Sociali di Trapani che da catalizzatori individueranno e metteranno in atto dei laboratori rivolti ai quartieri più a rischio. - Creazione di giornate a tema sui temi inerenti il progetto - Simulazione di processi adattati al grado di istituzione scolastica, con il supporto di magistrati e avvocati, per stimolare nei ragazzi una maggiore partecipazione empatica con la psicologia della vittima, illustrando anche le forme di riparazione che anche autonomamente possono attivare per comporre il conflitto scaturente dalla consumazione delle condotte criminose. -Organizzazione di attività laboratoriali per l'educazione alla legalità e inserimento sociale per i reclusi per la casa circondariale di Palermo che aiutino a raggiungere motivazioni verso nuovi stimoli, apertura del singolo al gruppo e al territorio. - Interventi della Prefettura con attività di sensibilizzazione alla legalità, dell'inclusione e del rispetto delle diversità, orientate alla prevenzione del crimine e all'educazione civica.	Attività 1: Progettazione	Progettazione di laboratori, giornate a tema rivolti ai minori e alle loro famiglie ed ai reclusi della casa circondariale di Palermo, sui temi della legalità e i diritti/doveri dei cittadini, del rispetto delle regole sociali, della lotta alle discriminazioni e alle violenze di genere. In questa fase il gruppo di lavoro e i volontari progetteranno le attività città per città coinvolgendo i docenti delle scuole e gli Uffici dei Servizi Sociali .
	Attività 2: Organizzazione	I volontari del SCN insieme ai referti territoriali dell'Associazione e delle istituzioni scolastiche, predisporranno l'organizzazione delle iniziative: tempi, modalità, numero di partecipanti, modalità di accesso, cronogramma ecc.
	Attività 3: Promozione	Preparazione di materiali informativi (pieghevoli, locandine), comunicati stampa e mailing list. Questa attività prevede il coinvolgimento di: Operatori professionisti dell'Ente, Professionisti dei media locali (giornali, grafici...); Volontari in SCU
	Attività 4: Realizzazione	Realizzazione delle iniziative progettate nei singoli Comuni. A soggetti coinvolti (operatori dell'Ente e volontari in SCU) sarà richiesto di : - Coordinare la logistica - Presenziare e monitorare le iniziative - Consenso informativo dei partecipanti se minorenni - Documentazione delle attività - Raccolta dei contatti (mail, numeri telefonici ed indirizzi) dei giovani interessati ad avere ulteriori approfondimenti sui temi trattati.
TEMPI DI REALIZZAZIONE: Le attività dureranno per 12 mesi e saranno realizzate a partire dal 1° mese fino alla scadenza del progetto. Si intende realizzare n.50 laboratori, n 45 "giornata a tema"		

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
SEDI: Le attività saranno svolte presso n 25 Istituti scolastici delle sedi di: Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa. Negli Istituti di Trapani parteciperanno inoltre i volontari dei Servizi Sociali di Trapani		
OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di: informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
AZIONE 2 I LIKE LEGALITY Attivazione di Legality-Lab Laboratori di Democrazia Partecipata, creazione di spot e/o slogan che sensibilizzino alla lotta contro la violenza di genere, da pubblicare sui social e sul sito internet e in cui inserire anche articoli, immagini, video, disegni, foto, inerenti: <ul style="list-style-type: none"> - Le indicazioni per il contrasto di ogni forma di violenza di genere con riferimento al Codice Rosso e al 1522 - I Diritti Umani Universali - Gli Strumenti per la democrazia partecipata - I doveri di cittadinanza - Il reportage delle attività svolte dai ragazzi per tutta la durata del progetto 	Attività 1: Pianificazione	I referenti dell'Associazione, i docenti delle scuole e i volontari del SCU, avvieranno una fase di progettazione dei laboratori individuando: gli alunni, il luogo, le modalità di accesso, gli strumenti, gli obiettivi, e l'organizzazione interna del laboratorio
	Attività 2: Avvio	Terminata la prima fase, si procederà all'avvio degli stessi. In un'ottica di "sistema" i laboratori saranno coordinati e gestiti dal personale dell'Associazione, dai docenti degli Istituti, dalle famiglie degli alunni o del quartiere e vedranno la presenza e la partecipazione dei volontari del SCU.
	Attività 3: Raccolta delle fonti	Dopo l'avvio dei laboratori si procederà alla raccolta delle fonti (documenti, foto, video, articolo, ecc.), alla loro sistemazione o alla produzione di nuovo materiale da divulgare in rete.
	Attività 4: Pubblicazione	Il materiale prodotto, sarà inviato alla sede centrale dell'Associazione (Trapani) che, mediante personale specializzato e con la collaborazione dei volontari del SCU, provvederà all'inserimento dei file in internet.
	Attività 5: Restituzione	Presentazione del sito web alla cittadinanza di Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Acquadolci, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa
TEMPI DI REALIZZAZIONE: Le attività dureranno per 12 mesi e saranno realizzate a partire dal 3° mese fino alla scadenza del progetto. Si prevede l'attivazione di n. 18 Legality-Lab, creazione di almeno n.40 slogan/spot da diffondere in internet e rendere fruibili da una popolazione vasta di almeno n. 5000 contatti		

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
SEDI: Le attività saranno presso n. 25 Istituti scolastici delle sedi di Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa, presso i Servizi Sociali di Trapani , la Prefettura, mentre per il Comune di Acquadolci lo sportello di ascolto avrà sede solo presso lo sportello antiviolenza del Comune.		
OBIETTIVO 3: Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
<p align="center">AZIONE 3</p> <p align="center">SPORTELLO LEGALITA' ITINERANTE</p> <p>Istituzione di uno sportello Legalità Itinerante nelle scuole, che abbia la funzione di intercettare forme di malessere, violenza, discriminazione, atteggiamento di bullismo e prevaricazione, a cui possono accedere gli alunni, i docenti, le famiglie.</p> <p>Scopo dello Sportello sarà anche quello di provare, in un ottica di sistema, a trovare soluzioni adatte al benessere collettivo nel rispetto della legalità e delle differenze individuali.</p> <p>Saranno coinvolti inoltre, gli sportelli presenti nelle sedi periferiche della nostra associazione e verranno istituiti sportelli di ascolto nelle sedi dei Servizi Sociali di Trapani e della Prefettura di Trapani</p>	<p align="center">Attività 1 : Pianificazione</p>	<p>I referenti dell'associazione insieme ai volontari si adopereranno nella programmazione ed organizzazione dello Sportello Legalità itinerante, definendo la sede , calendarizzando gli incontri, stabilendo le modalità di accesso e registrazione degli utenti, in accordo con gli istituti scolastici (che ospiteranno il servizio). In questa fase saranno informate tutte le famiglie degli Istituti scolastici mediante apposita circolare informativa, al fine di consentire ai genitori di esprimere il proprio consenso o dissenso verso questa iniziativa. Saranno coinvolti inoltre, gli sportelli presenti nelle sedi periferiche della nostra associazione, nella sede presso i Servizi Sociali di Trapani e presso la Prefettura di Trapani</p>
	<p align="center">Attività 2: Promozione</p>	<p>Promozione dello sportello negli Istituti scolastici e presso i comuni mediante l'utilizzo di interventi diretti e la distribuzione di materiale informativo autoprodotta (locandine e brochure)</p>
	<p align="center">Attività 3: Avvio degli sportelli</p>	<p>Attivazione di 21 Sportelli Legalità Itineranti</p> <p>Le attività degli Sportelli saranno gestite dagli operatori dell'associazione con la partecipazione dei volontari di SCU. Al fine di consentire il corretto funzionamento dello sportello, potranno accedere al servizio solo coloro che avranno espresso per iscritto il proprio consenso, nel caso di minorenni occorrerà l'autorizzazione scritta di un genitore o di entrambi i genitori nel caso i genitori siano separati o divorziati.</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE: L'attività sarà implementata nell'arco di n.9 mesi, a partire dal 3° mese. In totale saranno avviati n. 21 sportelli legalità itineranti, che possano sostenere almeno n.1000 minori e adulti/genitori		

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
SEDI: Le attività formative dei volontari saranno svolte per la FG presso sedi che verranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari e la FS presso le nostre sedi. Le attività di monitoraggio saranno svolte in tutte le sedi		
OBIETTIVO 4: Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell’ottica della “costruzione del gruppo” con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA’	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
AZIONE 4 FORMAZIONE DEI VOLONTARI IN SCU	Attività 1 : Formazione Generale (FG) 50 ore	Sarà realizzata attraverso delle lezioni frontali e laboratori esperienziali di gruppo. La formazione verrà sedi che verranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari. Tempi di realizzazione: entro il 180 giorno dall’avvio del progetto.
	Attività 2 : Formazione Specifica (FS) 80 ore	Sarà realizzata facendo ricorso a professionisti qualificati e a metodologie di didattica attiva, con l’utilizzo di lezioni e-learning Tempi di realizzazione: entro il 90 giorno dall’avvio del progetto.
AZIONE 5 MONITORAGGIO (MGG)	Attività 1: In itinere	Somministrazione di schede e interviste semi-strutturate come previsto dal piano di monitoraggio, redazione di n.3 relazioni a cura dei volontari e n. 3 relazioni a cura dell’OLP.
	Attività 2: Riunioni di monitoraggio	N.3 riunioni di monitoraggio del gruppo base di lavoro (volontari, OLP e responsabile del monitoraggio) al 3°, 6°, 12° mese
	Attività 3: Report finale	Verifica dei dati conclusivi del progetto attraverso gli strumenti di rilevazione del piano di monitoraggio e redazione della relazione finale di verifica e valutazione del progetto con relativa trasmissione

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

DIAGRAMMA DI GANTT													
ATTIVITA'		TEMPI DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere l'educazione a contrasto delle varie forme di violenza di genere, e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle principali Carte Universali sui Diritti, ma anche i reclusi della Casa Circondariale di Palermo													
MESI		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AZIONE 1	Progettazione	X	X										
	Organizzazione			X									
	Promozione				X								
	Realizzazione					X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di: informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.													
MESI		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AZIONE 2	Pianificazione			X	X								
	Avvio					X							
	Raccolta delle fonti						X	X	X	X	X		
	Pubblicazione											X	
	Restituzione												X
OBIETTIVO 3: Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento													
MESI		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AZIONE 3	Pianificazione	X											
	Promozione		X			X							
	Avvio sportelli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 4: Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della “costruzione del gruppo” con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento													
MESI		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AZIONE 4 FORMAZIONE	Formazione Generale (FG) 50 h.	X	X	X	X	X	X						
	Formazione Specifica (FS) 80 h.	X	X	X									
AZIONE 5 MONITORAGGIO	In itinere			X			X						X
	Riunioni di gruppo			X			X						X
	Report Finale												X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

L'intervento dei 96 volontari in Servizio Civile si suddivide in 3 tipologie:

- **LA COMUNICAZIONE EFFICACE:** La comunicazione, l'empatia, la capacità di negoziare, sono gli strumenti di cui devono servirsi i volontari per entrare in relazione con l'Altro, per creare un clima di cordialità e cooperazione, sia tra i volontari ed operatori dell'associazione, che tra volontario e volontario, tra volontario e utente di qualsiasi età o appartenenza sociale. E' importante inoltre, che i volontari imparino a gestire le situazioni attraverso canali comunicativi formali ed informali, è importante che i volontari imparino ad ascoltare senza giudicare, al fine di consentire lo scambio di emozioni, competenze, buone prassi, tra chi offre e chi lo riceve, in un sistema in cui chi offre il proprio operato riceve la gratitudine dell'utente.
- **COOPERAZIONE DI GRUPPO:** I volontari dovranno svolgere il loro servizio a disposizione dell'Altro e ponendosi in modo collaborativo con l'equipe, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare gli orari e le regole vigenti nel contesto dove si andrà ad operare.
- **ESSERE TESTIMONI DELL'IMPEGNO CIVICO:** I Volontari, durante lo svolgimento delle varie azioni, avranno l'opportunità di vivere concretamente il senso della funzione di Helper, i valori della condivisione, della legalità e dell'altruismo, come esperienza necessaria e formativa, come testimoni dell'importanza dell'impegno civico.

Di seguito indicate le attività svolte e il ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile in riferimento alle specifiche azioni ed attività del progetto

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	
SEDI: Le attività saranno svolte presso n 25 Istituti scolastici di: Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Acquadolci, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa- Servizi Sociali di Trapani, Prefettura di Trapani e Casa Circondariale di Palermo	
OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere l'educazione a contrasto delle varie forme di violenza di genere, e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle principali Carte Universali sui Diritti, ma anche i reclusi della Casa Circondariale di Palermo	
AZIONE	Descrizione delle attività condivise e del ruolo dei n 96 giovani in servizio civile
<p>AZIONE 1</p> <p>VIVERE NELLA LEGALITA'</p>	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere le necessarie indicazioni per svolgere le attività previste nei laboratori, nelle giornate a tema, nei processi simulati, nei laboratori che coinvolgeranno i detenuti, : gli obiettivi, le fasi di lavoro, il planning e i risultati attesi. - Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti. - Collaborare con gli operatori dell'associazione nell'organizzare i gruppi. - Collaborare con gli operatori nella preparazione del materiale necessario per realizzare le attività ludico/creative. - Collaborare con i professionisti per l'organizzazione dei processi simulati <p>Attività per i volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti. - Collaborare con gli operatori dell'associazione nell'organizzare i gruppi. - Predisposizione del materiale per i laboratori creativi. <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente ai laboratori, alle giornate a tema, nel ruolo di guida e di facilitatore per promuovere sia l'apprendimento delle abilità manuali richieste nelle attività, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività. - Il volontario si occuperà di raccogliere le iscrizioni e di organizzare i gruppi di lavoro. <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti dei volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I volontari parteciperanno attivamente alle fasi di preparazione delle varie attività dell'azione.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di: informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.

AZIONE	Descrizione delle attività e del ruolo dei n 86 giovani in servizio civile
<p>AZIONE 2</p> <p>I LIKE LEGALITY</p>	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di gruppi di lavoro nelle scuole. - Aiutare i giovani nell'attività di raccolta e/o produzione di elementi multimediali da diffondere in internet. - Il volontario parteciperà alle attività di pubblicazione ed organizzazione dell'evento finale di restituzione alla cittadinanza <p>Attività per i volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti, e raccolta materiali prodotti dai laboratori <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori nell'attività di ricerca e catalogazione delle informazioni inerenti il tema della legalità e dei diritti universali, svolgendo un ruolo di facilitatore del gruppo. <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti dei volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I volontari parteciperanno attivamente alle fasi di preparazione delle varie attività dell'azione

OBIETTIVO 3: Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento

AZIONE	Descrizione delle attività e del ruolo dei n 91 giovani in servizio civile
<p>AZIONE 3</p> <p>SPORTELLLO LEGALITA' ITINERANTE</p>	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affiancare gli operatori nelle fasi di promozione dell'attività seminariali - Partecipare alla produzione dei materiali utili allo svolgimento degli incontri - Redigere e distribuire materiale pubblicitario per sensibilizzare le famiglie rispetto all'iniziativa proposta - Per i volontari della Prefettura oltre che supporto alle funzioni giudiziarie della Prefettura per la gestione dello sportello, anche supporto per il miglioramento dei servizi rivolti all'utenza <p>Attività per i volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza utenti, raccolta prenotazioni telefoniche <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare le attività degli operatori professionisti nella realizzazione di seminari rivolti alle famiglie nel territorio <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti dei volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ruolo di segretariato e accoglienza

OBIETTIVO 4: Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento

AZIONE	Descrizione delle attività e del ruolo dei n 96 giovani in servizio civile
<p>AZIONE 4</p> <p>FORMAZIONE</p>	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I volontari seguiranno gli incontri partecipando attivamente alle attività di formazione generale e specifica - Sarà prodotto un materiale didattico semplificato e accessibile ai volontari con minori opportunità

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Num.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto, indicazione dei compiti e spiegazioni
2	Magistrati	Azione 1 Compiti: Coordinamento e intervento nelle simulazioni di processi
2	Avvocati	Azione 1 Compiti: Interventi nelle giornate a tema e nelle simulazioni di processi
4	Psicologi	Azione 1 – 2 Compiti: Coordinare e monitorare il corretto svolgimento dei laboratori, interventi nelle giornate a tema
2	Esperti webmaster	Azione 2 Compiti: Supporto nella creazione dei materiali multimediali

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

In coerenza con le attività progettuali previste ed il piano finanziario descritto, sono state previste le seguenti risorse a disposizione dei volontari:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere l'educazione a contrasto delle varie forme di violenza di genere, e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle principali Carte Universali sui Diritti, ma anche i reclusi della Casa Circondariale di Palermo

AZIONE 1 – VIVERE NELLA LEGALITA' : Nello specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche e strumentali necessarie.

- **Laboratori sulla legalità:** materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali) ; n . 4 macchine fotografiche digitali e n. 4 video camere
- **Giornate a tema:** video proiettori, n . 3 macchine fotografiche digitali, n. 3 videocamere, materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali), stampa di materiale informativo.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di: informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.

AZIONE 2 – I LIKE LEGALITY: Nello specifico per ogni attività si elencano risorse tecniche e strumentali necessarie.

- **Attivazione dei laboratori multimediali di democrazia partecipata "Legality-Lab" :** stampa di materiale informativo, materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali);

- **Elaborati multimediali realizzati e pubblicati in rete:** n.2 postazione PC dedicata con collegamento ad internet, n. 4 notebook, n.4 stampanti, n.4 macchine fotografiche digitali.
- **Eventi di restituzione:** n.4 video proiettori, n. 4 macchine fotografiche digitali, n.4 videocamere, materiale di cancelleria.

OBIETTIVO 3: Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento

AZIONE 3 – SPORTELLI LEGALITA' ITINERANTE: Nello specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche strumentali necessarie.

- **Attivazione di sportelli legalità itineranti:** stampa di materiale informativo
- **Attività di sostegno ed orientamento :** stampa di materiale informativo

OBIETTIVO 4: Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento

AZIONE 4 FORMAZIONE DEI VOLONTARI IN SCN : Nello specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche e strumentali necessarie.

- **Formazione Generale (FG) :** Materiale didattico, attrezzature didattiche.
- **Formazione Specifica (FS) :** Materiale didattico, attrezzature didattiche.

Altre risorse tecniche e strumentali eventualmente necessarie verranno messe a disposizione in seguito se richieste dai volontari

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari avranno l'obbligo di partecipare a tutti gli incontri organizzati dalla nostra associazione al fine di adempiere alla Formazione Generale e Specifica, ed impegnandosi a garantire la presenza per l'intero corso formativo.

Durante le giornate di formazione, i volontari quindi non potranno usufruire di permessi, fatto salvo i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno comunque essere documentati al fine di essere posti agli atti nel registro di formazione.

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

NO

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato specifico rilasciato dall'Ente proponente il Progetto

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

Le sedi verranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

Trapani, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Custonaci, Erice, Favignana, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, Salemi, San Vito Lo Capo, Acquadolci, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra e Tusa- Servizi Sociali e Prefettura di Trapani, Casa Circondariale di Palermo.

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

Nel corso delle attività formative specifiche, si cercherà di mediare tra metodologie tradizionali ed innovative, quali quelle riportate nel quadro sottostante:

- Metodologie tradizionali (lezione, discussione, problem solving, simulazione, gruppo esperienziale, gruppo di studio, progettazione, istruzione programmata.
- Metodologie riflessive (Scoperta del proprio metodo di apprendimento, counseling, mentoring, tutoring)
- Metodologie outborder (visite guidate)
- Metodologie metaformative (sistemi di competenza)
- Metodologie a mediazione tecnologica (Autoformazione, Cooperative learning)
- Metodologie di e-learning tramite piattaforma digitale e videolezioni, al fine di evitare che i volontari si spostino dalla loro città-
- Metodologia didattica principe dell'intervento sarà quella del problem finding-solving, che permette ai volontari l'acquisizione delle precopetENZE e skills trasversali indispensabili per l'espletamento del ruolo professionale.

19) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

1. Sicurezza nei luoghi di lavoro (d.l. n° 81/08 e successive modifiche) (modulo erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto) Presentazione che mira a fornire al volontario dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è chiamato ad operare e sulle misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione.	3
2. Elementi di primo soccorso; Presentazione del primo soccorso che è l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà (ferita, o che si è sentita improvvisamente male), nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati (medico, infermiere o personale dell'ambulanza). La formazione per il primo soccorso dovrebbe essere universale: ognuno può imparare il primo soccorso e ognuno dovrebbe essere in grado di metterlo in pratica. E soprattutto : chiunque può trovarsi in una situazione che richieda conoscenze di primo soccorso, non solo con estranei, ma innanzitutto con le persone con cui passiamo più tempo (familiari, amici, colleghi...)	2
3. Come promuovere i Valori della Dichiarazione Universale di Diritti Umani; Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione dei diritti umani a varie fasce di età.	5
4. Come promuovere i Valori della Dichiarazione del Fanciullo; Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione dei diritti del fanciullo a varie fasce di età	5
5. Le varie forme di violenza; Presentazione delle varie forme di violenza che possono essere perpetrate sull'uomo (violenza fisica, psicologica e verbale, sessuale, economica, assistita, familiare, stalking). Le violenze possono essere perpetrate nei luoghi di lavoro (mobbing, molestia sessuale) e tra i giovani (bullismo e cyberbullismo). Ponendo attenzione sui traumi e sui danni psicologici manifestati dalle vittime.	5
6. Le varie forme di discriminazione; Presentazione del termine discriminazione come trattamento non paritario attivato nei confronti di un individuo o di un gruppo di individui in virtù della loro appartenenza ad una particolare categoria. Presentazione di discriminazioni fondate sulla razza, religione e sull'orientamento sessuale, Attenzionando i traumi e i danni psicologici che ne derivano.	5
7. Come promuovere il concetto di cittadinanza attiva; Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione di iniziative di marketing sociale sul concetto di cittadinanza attiva.	5
8. Strumenti normativi; Come presentare le norme della Costituzione italiana e delle leggi contro le violenze in modo creativo, efficace e comprensibile per i giovani, in particolare le norme costituzionali contro le violenze e le discriminazioni.	5
9. Elementi di psicologia della salute; Presentazione della Psicologia della salute che si occupa della promozione e del mantenimento della salute, del benessere e della qualità della vita, della prevenzione della salute, in ambito individuale, organizzativo e sociale.	5
10. Prevenzione del fenomeno della violenza; Presentazione delle misure di prevenzione che si possono attivare all'interno dell'ambiente scolastico, attraverso la trasmissione dei valori che incoraggiano l'autonomia e la responsabilizzazione dei minori.	5
11. Comunicazione e tecniche di colloquio relazionale; Presentazione dei vari tipi di comunicazione e delle tecniche di colloquio con un'attenzione sullo strumento dell'ascolto attivo, sulla capacità empatica. Altro concetto importante è quello della resilienza	10
12. Presa in carico dell'utente; Con l'espressione "presa in carico" si fa riferimento a un servizio che "si fa carico" di seguire in modo continuativo una persona o una famiglia, al fine di garantire una presenza capace di offrire opportunità e sostegni. Quindi un'analisi del primo contatto con l'utente, della domanda, dell'invio e delle modalità di lavoro all'interno di uno sportello antiviolenza.	10
13. La comunicazione efficace e la gestione del conflitto; Gli assiomi della comunicazione umana e le tecniche di gestione del conflitto.	10
14. Etica e deontologia professionale Presentazione del codice deontologico ovvero cos'è, a cosa serve, perché esiste. Il segreto professionale e il consenso informato.	5
TOTALE	80

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Francesca Giardina Nata a Erice il 24/03/1977	Architetto preparata in materia di sicurezza sul lavoro d.lgs 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza nei luoghi di lavoro (d.l. n° 81/08 e successive modifiche)
Giacomo Sansica nato a Marsala il 7/06/1983	Assistente Sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico dell'utente • Etica e deontologia professionale • Come promuovere i Valori della Dichiarazione del Fanciullo
Luana Livoti nata a Erice il 17/12/1987	Assistente Sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Come promuovere i Valori della Dichiarazione Universale di Diritti Umani
Silvia Scuderi nata a Trapani il 21/07/1976	Psicologa e Psicoterapeuta	<ul style="list-style-type: none"> • Le varie forme di violenza • Le varie forme di discriminazione • Come promuovere il concetto di cittadinanza attiva • Elementi di psicologia della salute; • Prevenzione del fenomeno della violenza • Comunicazione e tecniche di colloquio relazionale • La comunicazione efficace e la gestione del conflitto
Girolama Cannone nata a Erice il 5/11/1972	Avvocato	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti normativi
Giovanna Maria Parisi nata a Erice 11/12/1970	Esperienza nella protezione civile e come soccorritrice	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di primo soccorso

21) Durata (*)

80 ore

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

☒

23.1) Partecipazione dei giovani con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

☐

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

☒

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità ☐

- b. Giovani con bassa scolarizzazione ☒

- c. Giovani con difficoltà economiche ☐

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto*

23.3)

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ☒

- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta ☐

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

No

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

L'attività di promozione sarà realizzata mediante la pubblicazione del progetto nella Home Page del sito internet della nostra associazione www.associazionecotulevi.it e a mezzo stampa, dando visibilità della notizia sulle principali testate locali e provinciali. Inoltre, in fase di start up, il bando di selezione dei volontari (locandina) sarà pubblicizzato sui social, nei comuni, nei centri per l'impiego, negli istituti scolastici, nelle parrocchie, presso le associazioni di volontariato e presso i centri di servizio per il volontariato.

La sensibilizzazione avrà come scopo sia quello di informare i territori e i cittadini in cosa consiste il Servizi Civile Universale in generale, ma anche di mettere la popolazione a conoscenza delle attività che il progetto andrà a realizzare.

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

Il Personale volontario dell'Associazione Co Tu Le Vi si occuperà di affiancare l'Olp nel caso di volontari con minori opportunità e di garantire quindi un supporto per lo svolgimento delle attività previste, nelle verifiche svolte durante la formazione saranno somministrati dei test di valutazione delle conoscenze semplificati